



IL GESTO SACRO

Una conversazione con Mario Botta

A CURA DI:	Sergio Massironi e Beatrice Basile
EDITORE:	Electa
PAGINE:	128
ILLUSTRAZIONI:	oltre 100
PREZZO:	22 euro
IN LIBRERIA:	giugno 2020

Il primo gesto architettonico, quello di tracciare un perimetro, di separare un microcosmo interno, scelto dall'uomo, dal macrocosmo esterno rappresentato dall'infinità della natura, porta con sé l'idea del sacro; richiama il gesto primordiale del segno tracciato dall'uomo sulla terra nell'atto di recingere.

Electa pubblica **un'inedita conversazione, che apre un nuovo squarcio sul percorso umano e professionale di Mario Botta**, architetto ticinese artefice della ristrutturazione del Teatro alla Scala di Milano e di progetti come il MART di Rovereto e del MoMa di San Francisco.

All'interno del volume, Botta rivela come solo nella maturità e attraverso la progettazione di spazi sacri abbia definitivamente riscoperto **i principi base della sua disciplina: il perimetro**, primo segno che distingue un microcosmo interno da un macrocosmo esterno; **il muro**, separazione tra interno ed esterno; **la soglia**, momento di transizione; **la gravità**, radicamento alla terra; **la luce**, generatrice dello spazio; **la trasparenza**, fonte di evocazione; **il rapporto tra finito e infinito**.

Questi principi, ereditati dai grandi maestri del Novecento, sono per Botta imprescindibili nella costruzione di spazi vivibili, a misura d'uomo: dei punti di resistenza e di nuovo inizio che reagiscono a molte derive contemporanee.

All'origine di questa ricerca, interna all'architettura stessa, è la chiesa di San Giovanni Battista a Mogno in Svizzera - il primo spazio sacro progettato da Botta - qui osservata attraverso una campagna fotografica appositamente realizzata da Alessandro Nanni.

Il dialogo ha la forma distesa della conversazione, accompagnata dai disegni dell'architetto, e consente al lettore di addentrarsi in alcune tematiche chiave del dibattito contemporaneo: il rapporto con la propria terra e cultura in un mondo globalizzato; il destino della città europea; il ruolo del passato e il coraggio di reinterpretarlo; l'aggressività del modello economico capitalista e l'attuale cultura ecologica; lo spazio sacro e il senso di Dio oggi; la ricerca dei fondamenti della propria disciplina e la debolezza dei passaggi generazionali.

Le serie fotografiche, poste all'inizio, documentano lo sguardo di Botta sui suoi riferimenti novecenteschi e il successivo chiarificarsi del "gesto sacro", fondamento di ogni sua architettura.

Sommario

I Maestri. Un alfabeto visivo

Una conversazione con Mario Botta

Il territorio della memoria

Un gesto di interpretazione

Nel sacro i fondamentali

Oltre i progetti: le opere

Gesto architettonico e cultura ecologica

Passaggio generazionale

Scegliere la contemporaneità

I fondamentali dell'architettura

BIOGRAFIE

MARIO BOTTA Nato a Mendrisio nel 1943, dopo un periodo d'apprendistato a Lugano, ha frequentato il liceo artistico di Milano e ha proseguito i suoi studi all'Istituto Universitario di Venezia, dove si è laureato nel 1969 con i relatori Carlo Scarpa e Giuseppe Mazzariol. Durante il periodo trascorso a Venezia, ha avuto occasione di incontrare e lavorare per Le Corbusier e Louis I. Kahn. Nel 1970 ha aperto il proprio studio a Lugano e, da allora, svolge parallelamente anche un'intensa attività didattica con conferenze, seminari e corsi presso scuole d'architettura in Europa, Asia, negli Stati Uniti e in America Latina.

Partendo dalle prime realizzazioni di case unifamiliari in Canton Ticino, il suo lavoro ha abbracciato molte tipologie edilizie: scuole, banche, edifici amministrativi, biblioteche, musei ed edifici di culto. Dall'inizio della sua carriera, il suo lavoro è stato riconosciuto e premiato a livello internazionale, oltre ad essere presentato in numerose mostre e pubblicazioni. Nel 1996, è stato tra i fondatori dell'Accademia di architettura di Mendrisio, dove tuttora insegna e ha ricoperto la carica di direttore.

Il suo impegno come architetto e professore unito al ruolo di Presidente della giuria del BSI Architectural Award e all'attuale impegno per la realizzazione del Teatro dell'architettura, gli permette di trasmettere la conoscenza di una professione che è, prima di tutto, la sua passione.

BEATRICE BASILE Nata a Monza nel 1997, ha frequentato il Liceo Artistico Modigliani di Giussano, incontrando docenti di grande valore che l'hanno introdotta, oltre alle materie di indirizzo, al gusto per la letteratura e la filosofia. Frequenta l'ultimo anno del corso di laurea magistrale presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

SERGIO MASSIRONI Nato a Lecco nel 1977, è Rettore del Collegio Villoresi San Giuseppe di Monza e Merate. Licenziato in Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Laureato in Filosofia all'Università Vita Salute San Raffaele. Ha collaborato con il Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro dell'Arcidiocesi di Milano ed è Cultore della materia in Etica Sociale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Scrive sulle pagine de *L'Osservatore Romano*, di *Avvenire* e cura il blog *A misura d'uomo*. Ha pubblicato, fra gli altri: *La sfida dell'unicità. Come diventare ciò che si è* (con S. Petrosino, 2018).